

tutta la sua famiglia, ma gli promise altresì di francare: dalla schiavitù 900 prigionieri a sua scelta (1). L'amicizia cui Sestio testificò dipoi costantemente a Cratone provò ai Salii la riconoscenza de' nuovi loro padroni, e fu un legame che unì ad essi.

Dopo avere stabilita la dominazione romana ben innanzi nella Liguria transalpina, Sestio studiò come si potesse renderla permanente. Egli credette ed a ragione non esservi mezzo migliore a contenere questo popolo di carattere per natura incostante, che quello di fondare una colonia romana in quel sito stesso, in cui avea egli ottenuta la sua prima vittoria (2). Un luogo sì fecondo per chiare acque e calde e fredde, gli parve adattato a divenire una città abitabile da' Romani. Fe' perciò dar mano al lavoro, e mise in opera gli stessi suoi legionarii ad edificare abitazioni ed erigere baluardi e torri: finalmente impose il proprio nome alla novella città, chiamar facendola *Aquae Sextiae*: essa sussiste ancora al giorno d'oggi sotto il nome *Aix* di Provenza (3). Questo proconsole rifinito dalle fatiche di una penosa campagna, e dai dolori della gotta, apprezzava meglio che ogni altro l'utilità de' bagni termali la cui istituzione era d'altronde favorita dalla località.

Gracco che avea fatto decretare lo stabilimento di nuove colonie, favoreggiò questa intrapresa ch'era perfettamente conforme alle sue mire, e prese sopra di sé l'incarico di tenerla nell'anno seguente raccomandata appo il popolo romano. In questo mezzo, Sestio purgò dai Sali, tutte le spiagge da Marsiglia sino all'Italia confinandoli a 2500 passi lunge dal mare, e lasciò tutta costà ai Marsigliesi (4) i quali si accorsero forse della imprudenza commessa nell'aver chiamato a sé vicini così pericolosi, e brigarono senza dubbio una tal ricompensa pei soccorsi loro prestati.

Il Console Cecilio Metello, invidioso della gloria di

(1) Rollin t. 9 p. 128.

(2) Strabone l. 4; Vell. Patere. l. 1, 15; Floro l. 3, c. 2; Epitome di Tito Livio l. 61 ec. citati da Catrou e Rouillé t. 15 p. 487.

(3) Catrou e Rouillé t. 15 p. 487 e 488.

(4) Rollin t. 9 p. 128.